

16 novembre 2011 15:49

Obbligazioni Intesa Sanpaolo tasso fisso 5,1%

di Marianna D'Alessandro



Fino al 30 novembre saranno in offerta presso gli sportelli bancari di Intesa Sanpaolo le obbligazioni **"Intesa Sanpaolo Tasso Fisso 5,10% 05/12/11 – 05/12/2013"** (ISIN IT0004775026). L'offerta è riservata ad investitori che apportano nuova disponibilità per almeno il 90% dell'importo versato, il taglio minimo è di € 1000,00 e dopo il periodo di collocamento sarà richiesta la quotazione presso il mercato EuroTlx. Si può aderire con un investimento minimo di € 20.000,00.

L'obbligazione è emessa al 100% del valore nominale e le **commissioni di collocamento si attestano intorno allo 0,35%**, abbondantemente al disotto della media degli oneri applicati per questo genere di offerte.

Il rendimento lordo del titolo è del 5,1%, le cedole saranno tassate al 12,5% per la parte in maturazione fino al 31 dicembre 2011 e al 20% per la restante.

Nota a sfavore è la **presenza sul mercato secondario di altre obbligazioni tasso fisso dello stesso emittente con scadenza simile (2013) ma rendimenti superiori di oltre un punto percentuale** (ad esempio l'obbligazione con Isin IT0004671860 ha un rendimento annuo lordo 6,33%, quella con Isin IT0004675846 rendimento annuo lordo 6,4%)

Del resto anche il BTP che scade nel 2013 rende oltre il 6%.

I rendimenti che oggi si possono ottenere sul mercato secondario per i *bond* bancari sono consistenti perché i loro corsi scontano la sfiducia dei mercati verso i titoli governativi. Siamo in un contesto finanziario estremamente teso e il settore bancario ne subisce le conseguenze più dirette a causa delle proprie esposizioni verso i titoli di stato dei paesi in difficoltà, indipendentemente dai fondamentali. Un' emissione di Banca Intesa Sanpaolo fatta solo 5 mesi fa con un rendimento del 5% e una durata di due anni sarebbe stata una buona occasione di investimento, allo stato attuale, invece, risulta al disotto delle aspettative di mercato.

Dal punto di vista dell'investitore quindi **non è conveniente aderire a questo collocamento ma rende di più l'investimento fatto acquistando direttamente sul mercato secondario obbligazioni dello stesso emittente.**

La banca avrebbe dovuto allineare i rendimenti della nuova emissione alle richieste di mercato, così come è costretto a fare lo Stato nelle nuove aste di titoli governativi, dove il famigerato spread Bund/Btp influenza in maniera decisiva il tasso che lo Stato deve pagare per le nuove emissioni di obbligazioni.